

PALAZZO DEI BRUZI Sono giorni di tensione nel centrodestra dopo la revoca della delibera dell'ex bocciodromo e l'inchiesta che ha coinvolto l'assessore Vizza

Maggioranza debole tra coop, Amaco e giunta

Restano in ballo anche il rinnovo dei vertici dell'azienda per la mobilità urbana e le richieste di assessorato

Domenico Marino

«Stiamo lavorando intensamente anche oggi, ma non ci sono le novità che pensate voi. Niente dimissioni né revoche in giunta. Stiamo fronteggiando il problema della coop, con la necessità di fare i nuovi contratti perché ne abbiamo dieci ormai sospese». Mario Occhiuto smorza le polemiche e pure i sospetti di quanti ipotizzavano le dimissioni dell'assessore Carmine Vizza, suo uomo di fiducia, coinvolto nell'inchiesta che nei giorni scorsi ha fatto scattare le manette ai polsi dei presidenti di tre cooperative impegnate con il Comune. E, soprattutto, ha portato a galla intercettazioni compromettenti per lo stesso Vizza, indagato per false dichiarazioni al pm, oltre che svelare il pericolo corso dal primo cittadino nella loro opera di bonifica del sistema coop.

IL CONSIGLIO. Un primo banco di prova è stato il consiglio di martedì sera, quando nessuno della maggioranza ha preso la parola per perorare la linea tracciata dall'esecutivo, la-

sciando che la minoranza attaccasse a testa bassa, anzitutto sulle coop. A cominciare da Enzo Paolini che però alle elezioni amministrative del 2011 aveva nelle sue liste proprio uno dei tre responsabili delle coop finiti in manette lunedì. Il sindaco è rimasto solo a difendersi. Lo ha fatto con dignità però ha capito che la maggioranza è davvero divisa, anzitutto il Pdl.

LE RICHIESTE. All'interno della maggioranza comunale restano in piedi le richieste degli otto consiglieri che nei giorni scorsi,

senza mezzi termini, hanno bussato a poltrone sul tavolo del primo cittadino. Sergio Nucci; i manciniani Carmine Manna e Carmelo Salerno; il gentiliano Massimo Lo Gullo e Michelangelo Spataro che negli ultimi tempi pare si sia avvicinato anch'egli ai fratelli belusconiani; i morroniani Francesco De Cicco, Francesco Spadafora e Luca Morrone. I manciniani volevano un assessorato ma hanno ottenuto dal sindaco un impegno d'onore riguardante la presidenza dell'Amaco che do-

vrebbe andare all'attuale capogruppo del Pdl Carmine Manna; i gentiliani chiedono anzitutto più margini di manovra per il vice sindaco ma se ottenessero spazio in giunta non si lamenterebbero. Senza trascurare che sabato Katya Gentile ha dovuto incassare la revoca dell'affidamento dell'ex bocciodromo. I morroniani ambiscono a un assessorato. Il sindaco ha più volte chiarito che non ha nessuna intenzione di toccare la giunta, ma i voti in consiglio servono.

L'AMACO. La manifestazione d'interesse per il rinnovo del consiglio d'amministrazione dell'Amaco è già pronto, assicura il sindaco, ma sarebbe stato bloccato da un blocco del server che gestisce il portale del municipio. Un problema che, a sentire uomini del palazzo, sarebbe provocato da problemi nei pagamenti dovuti dal municipio. Era stata pure fissata la data di scadenza della manifestazione d'interesse: il 10 giugno. Ma è chiaro che se i problemi proseguissero e quindi il ritardo aumentasse, potrebbe slittare. ◀

